

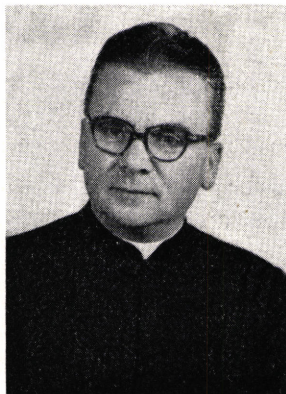
ISTITUTO SALESIANO "S. LUIGI,,

SCUOLA MEDIA L.R.: INTERNI - ESTERNI

CONVITTO PER SCUOLE STATALI

Corso Cairoli, 41

28044 INTRA (Novara)



Carissimi Confratelli,

Con l'animo ancora addolorato, comunico che Domenica 9 Gennaio 1972, alle ore 13.15, è spirato improvvisamente il Confratello

Sac. GIOVANNI DEMARIA

a 59 anni di età,
42 di professione,
32 di sacerdozio.

Quella Domenica per il nostro confratello è stata veramente «il giorno del Signore», l'incontro improvviso e definitivo con Lui.

Nella stessa giornata dovevano far ritorno in collegio, dopo le vacanze Natalizie, i giovani, per riprendere la scuola.

D. Demaria insegnava lettere agli interni della 1^a media A. Perciò la sera precedente, si era recato a una visita di controllo dal cardiologo, Prof. A. Bianchedi, che lo aveva assicurato di star bene sia per il cuore che per i polmoni, consigliandogli però una quindicina di giorni di riposo. Le soddisfacenti notizie gli avevano dato entusiasmo ed un senso di euforia. Difatti all'indomani programava la sua giornata: corrispondenza, pranzo, riposo, concelebrazione, TV per vedere la trasmissione della puntata dell'Eneide.

Ma mentre era ancora alla scrivania a terminare la corrispondenza natalizia, verso le ore 11, incominciò a sentirsi costrizione al petto con difficoltà di respiro e a sudare abbondantemente. Si mise in letto. Fu chiamato un dottore della città, essendo assente quello della casa, il quale ordinò l'immediato ricovero in ospedale. Sul mezzogiorno, il Direttore l'accompagnò con la Croce Verde.



Fu accolto e visitato dal Primario Prof. Cl. Pegoraro, ex allievo, con altri due medici. Diagnosi: Edema polmonare ed infarto miocardico. Gli vennero applicate le iniezioni del caso. L'infermo era in piena lucidità e coscienza, rispondeva alle domande dei dottori, informava, chiedeva spiegazioni. Ma il respiro diventava sempre più affannoso. Gli fu dato l'ossigeno, ciononostante le condizioni peggioravano ad ogni istante. Ad un certo momento disse: Direttore, me ne vado, me ne vado, me ne vado... Cercai di rassicurarlo. Gli impartii l'assoluzione. Smise di parlare. I dottori iniziarono i massaggi al cuore. Si chiamò il Cappellano per amministrargli l'Estrema Unzione. D. Demaria aveva cessato di vivere, erano le 13.15.

Fu riportato immediatamente all'Istituto con la Croce Verde.

Quandò arrivò, i confratelli, ignari di tutto, stavano uscendo dal refettorio. Fu uno schianto. Ne venne data immediata notizia ai parenti e alle case dell'Ispettorato.

I solenni funerali ebbero luogo nella nostra Parrocchia «Maria Ausiliatrice» il martedì 11 Gennaio alle ore 15, con una grande concelebrazione di sedici sacerdoti, presieduta dall'Ispettore che tenne l'omelia. Era presente anche l'Arcivescovo Mons. Raffaele FORNI, da Lugano, ex allievo del collegio «D. Bosco» di Maroggia e grande amico del nostro caro estinto. Una folla imponente di parenti, confratelli, ex-allievi, sacerdoti, amici, molti dei quali dalla Svizzera, lo accompagnò in corteo, con commossa dimostrazione di affetto, al Camposanto della città, ove è stato tumulato nel loculo numero 151.

La sua improvvisa dipartita ha lasciato smarrimento, desolazione e un grande vuoto nella nostra Comunità.

D. Demaria era nato a S. Damiano Macra (CN) il 4-2-1912 da Costanzo e Arneodo Maria. Orfano in tenera età, essendo morto il papà in guerra nel 1918, frequentò le elementari nel collegio Salesiano di Cavaglià (VC), poi il Ginnasio a Casale Monferrato. A sedici anni entrò nella Società Salesiana facendo il Noviziato a Borgomanero, Maestro D. Maniero. Continuò il Liceo a Borgomanero e a Foglizzo, fece il tirocinio ad Asti e la Teologia a Torino-Crocetta.

Ricevette l'ordinazione Sacerdotale a Torino dal Card. Maurilio



Fossati, il 2-7-1939, nella Basilica di Maria Ausiliatrice.

L'obbedienza lo destinò poi quale insegnante a Vercelli, a Casale, a Novara e a Maroggia come Catechista. Nel 1947 fu eletto Direttore della Casa di Alessandria, in Via S. Maria di Castello, per tre anni; quindi Direttore a Maroggia (Svizzera). Nel 1955 ebbe un primo infarto, con pericolo di vita. Minato così gravemente nella salute, i Superiori lo sollevarono da responsabilità impegnative. Fu quindi due anni a Biella come confessore, tre anni a S. Salvatore come cappellano delle Figlie di Maria Ausiliatrice, tre anni a Novara quale Delegato Ispettoriale dei Cooperatori. Sua ultima tappa fu la nostra Casa di Intra, ove si trovava dal 1963 in qualità di Insegnante di Lettere e Confessore.

Ogni uomo ha la sua storia, un proprio stile di comportamento. Alla sua morte, D. Giovanni Demaria ci lascia una testimonianza di coerenza di vita: religioso esemplare, sacerdote apostolico, zelante educatore. Fedele a S. Giovanni Bosco, con vigile sensibilità umana, seminò nei cuori la bontà, l'amicizia, la grazia di Dio.

Quando fu Superiore ebbe la disponibilità della serena accettazione delle responsabilità, svolgendo con competenza e fedeltà il suo servizio. Affrontò le cose in modo giusto, con semplicità e chiarezza, senza illusioni. Costruttore di pace, realizzò l'amore della verità che rispetta l'amore del prossimo.

Come Sacerdote si dedicò soprattutto alla predicazione. Ne fa fede e testimonianza l'enorme raccolta di prediche scritte. Si può dire, senza esagerare, che non c'è paese del Canton Ticino che non abbia ascoltato qualche sua predicazione. Pur forte della propria convinzione nell'ambito della vita spirituale e morale e disponibile ad assolvere il suo servizio con buona collaborazione e responsabilità, cercò sempre di rimanere spiritualmente giovane, aperto alle novità, libero da pregiudizi, disposto allo sforzo di ricominciare sempre da capo, in continua revisione delle proprie posizioni. Osservante della vita religiosa, puntuale nei suoi doveri, ricco di fede, sensibile alla gioia e al dolore, calmo e sereno negli alti e bassi della vita, aperto a sentimenti di riconoscenza, disponibile al servizio di Dio e dei fratelli. Coltivò l'umiltà, la più delicata, la più nascosta, la più bella, la più fondamentale delle virtù cristiane. Dopo l'infarto gli



fu sempre familiare il pensiero della morte. Fu educatore secondo lo spirito di D. Bosco. L'amicizia fu per lui un bene di grande valore, la possibilità di approfondire i rapporti personali. Prudenza, semplicità amabile, tratto fine e delicato crearono attorno a lui amicizie profonde e sincere, delle quali si servì per portare le anime a Dio e per arricchirle con la sua intensa spiritualità sacerdotale e Salesiana. Lo rimpiangono i numerosi amici dai quali ottenne stima, affetto, riconoscenza.

L'esempio della sua vita rivivrà ancora nel ricordo di suffragio per chi con noi lo conobbe ed amò.

Vogliate anche avere una preghiera fraterna per la nostra Comunità.

Intra, 9 Febbraio 1972.

In D. B. santo

Leonardo D. MONTI

Direttore

DATI PER IL NECROLOGIO: Sac. Giovanni DEMARIA, nato a S. Damiano Macra (CN) il 4-2-1912, morto ad Intra (NO) il 9-1-1972, a 59 anni di età, 42 di professione e 32 di sacerdozio.



Don afuso